

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TSPC02000N

FRANCESCO PETRARCA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TSPC02000N	liceo classico	0,0	10,9	26,1	26,1	17,4	19,6
- Benchmark*							
TRIESTE		2,9	10,3	23,5	32,4	16,2	14,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA		3,0	9,2	21,4	35,6	19,4	11,4
ITALIA		1,9	9,4	23,0	34,3	17,7	13,7

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TSPC02000N	liceo linguistico	5,7	30,5	30,5	25,7	4,8	2,9
- Benchmark*							
TRIESTE		8,6	30,0	31,4	24,3	3,6	2,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA		8,9	23,5	30,7	25,6	7,8	3,6
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TSPC02000N	89,94	11,54
- Benchmark*		
TRIESTE	2.363,05	9,33
FRIULI-VENEZIA GIULIA	13.878,26	10,09
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico e culturale di provenienza della maggior parte degli studenti è medio alto. Le famiglie partecipano attivamente alla vita scolastica ed i rapporti scuola/famiglia sono nella quasi totalità dei casi costanti e caratterizzati da una buona collaborazione con i docenti. E' stato costituito il Comitato genitori che, attraverso i rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto, si confronta con docenti, Dirigente Scolastica e rappresentanti degli studenti per proporre attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è molto limitata e l'integrazione di questi studenti si può considerare buona.</p> <p>Non si registrano presenze di gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socioeconomica e culturale.</p>	<p>Non si rilevano particolari vincoli.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio della Provincia di Trieste in cui si colloca la scuola è caratterizzato da un tasso di disoccupazione inferiore alla media nazionale anche se leggermente superiore a quello del nord-est. Il tasso di immigrazione è di poco superiore al dato nazionale ma inferiore a quello del Nordest. Numerose le competenze utili presenti nel territorio che si concretizzano in progetti realizzati in collaborazione con enti esterni. La scuola ha collaborato e collabora, tra gli altri, con il Comune di Trieste, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Trieste, la Camera di Commercio, i teatri Verdi e Rossetti, la fondazione CRT, Confindustria Giovani, l'Azienda Sanitaria Locale e il quotidiano cittadino "Il Piccolo".</p>	Nessuno.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TSPC02000N - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	11,11	60,31	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	11,11	45,42	38,18

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TSPC02000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	5,06	6,08	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TSPC02000N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	75	54,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TSPC02000N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	66,7	73,7	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TSPC02000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,68	14,6	14,66	13,79
Numero di Tablet	2,5	0,45	0,51	1,85
Numero di Lim	0,48	0,71	0,92	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TSPC02000N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4,38	4,61	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	20	7,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	0	19,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	20	15,7	15,5
	5500 volumi e oltre	60	54,9	50,9
Situazione della scuola: TSPC02000N		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità della struttura scolastica che ospita la sede centrale è buona. Attraverso i fondi ministeriali dedicati, il contributo volontario delle famiglie ed il contributo del gestore del bar interno alla scuola è stato possibile dotare tutte le aule di pc con videoproiettore e collegamento internet.</p> <p>L'edificio che ospita la sede succursale, oggetto di interventi di parziale adeguamento alle normative sulla sicurezza negli ultimi tre anni scolastici, risulta attualmente più adeguato alle esigenze didattiche; questo grazie all'acquisto di dotazioni tecnologiche per tutte le 32 aule realizzato nell'a. s. 2015/16. E' inoltre stata realizzata, grazie ad un finanziamento PON-FESR, la totale copertura della sede succursale con la rete wifi.</p>	<p>La palestra della sede succursale ha dimensioni estremamente ridotte ed è inadatta allo svolgimento di attività con classi numerose.</p> <p>All'interno delle sedi a disposizione dell'Istituto non c'è uno spazio idoneo ad ospitare più classi che lavorino contemporaneamente. Non esistono inoltre spazi adeguati al numero degli insegnanti per riunioni, colloqui riservati e lavori individuali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TSPC02000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TSPC02000N	91	82,7	19	17,3	100,0
- Benchmark*					
TRIESTE	2.603	80,7	624	19,3	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	15.196	80,3	3.728	19,7	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TSPC02000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TSPC02000N	9	8,4	17	15,9	25	23,4	56	52,3	100,0
- Benchmark*									
TRIESTE	235	8,1	641	22,1	981	33,9	1.038	35,9	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	1.454	8,6	4.153	24,5	5.656	33,4	5.688	33,6	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TSPC02000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TSPC02000N	19	21,8	19	21,8	18	20,7	31	35,6
- Benchmark*								
TRIESTE	485	22,1	470	21,4	382	17,4	859	39,1
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2.653	21,1	3.023	24,1	2.179	17,4	4.693	37,4
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TRIESTE	26	72,2	2	5,6	7	19,4	-	0,0	1	2,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	107	61,1	3	1,7	63	36,0	-	0,0	2	1,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	1,8	13
	Da 4 a 5 anni	36,4	32,1	18,2
	Più di 5 anni	63,6	66,1	67,9
Situazione della scuola: TSPC02000N	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	8,3	15,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	41,7	28,1	33,1
	Da 4 a 5 anni	25	29,8	22,4
	Più di 5 anni	25	26,3	28,6
Situazione della scuola: TSPC02000N		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale docente della scuola è per la quasi totalità a tempo indeterminato e la stabilità del corpo docente è in linea con il dato provinciale, regionale e nazionale. Il Dirigente Scolastico in servizio nell'a.s. 2017/18 è titolare nella scuola dall'a.s. 2015/16. La stabilità del corpo docente ha contribuito a conservare nel tempo l'identità dell'Istituto.	L'età media dei docenti è superiore al dato provinciale, regionale e nazionale e questo in qualche caso condiziona l'uso da parte dei docenti delle nuove tecnologie.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TSPC02000N	70,1	76,3	73,1	73,8	93,1	100,0	97,8	95,7
- Benchmark*								
TRIESTE	69,1	72,5	73,6	70,5	93,9	100,0	98,6	93,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	88,9	92,2	95,0	92,4	92,3	97,8	95,9	99,1
Italia	90,2	92,4	92,6	93,7	95,8	97,4	97,2	98,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TSPC02000N	71,1	78,7	75,9	82,3	90,4	87,8	91,5	87,8
- Benchmark*								
TRIESTE	74,9	78,3	76,6	84,0	92,7	90,8	88,5	88,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	85,3	90,5	90,0	92,5	88,7	94,9	93,0	94,5
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TSPC02000N	28,4	20,3	25,0	23,0	42,0	27,7	22,0	11,5
- Benchmark*								
TRIESTE	27,7	24,2	26,4	25,6	31,9	25,0	21,1	19,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	18,1	19,6	14,8	15,6	18,8	17,6	19,3	10,4
Italia	16,7	16,5	15,0	11,1	15,9	16,8	14,8	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TSPC02000N	23,5	20,0	23,4	16,4	24,2	19,0	25,9	21,2
- Benchmark*								
TRIESTE	20,5	22,6	22,8	15,8	25,2	17,4	25,4	20,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20,4	19,2	19,5	15,0	21,1	17,3	19,6	16,2
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: TSPC02000N	5,4	18,9	35,1	21,6	18,9	0,0	1,8	15,8	33,3	22,8	24,6	1,8
- Benchmark*												
TRIESTE	4,7	16,3	34,9	27,9	16,3	0,0	1,4	20,8	30,6	22,2	23,6	1,4
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2,9	18,0	29,0	25,8	21,9	2,4	1,7	18,1	28,2	27,5	22,4	2,2
ITALIA	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5	2,5	14,9	25,3	25,7	27,3	4,2

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: TSPC02000N	3,1	18,8	31,2	30,5	16,4	0,0	4,0	24,3	31,8	20,8	19,1	0,0
- Benchmark*												
TRIESTE	4,3	20,1	30,5	28,0	17,1	0,0	3,7	22,6	32,1	22,1	18,9	0,5
FRIULI- VENEZIA GIULIA	5,7	25,8	29,7	25,1	13,6	0,2	3,2	21,2	33,1	26,8	15,3	0,5
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: TSPC02000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TRIESTE	0,0	0,0	0,0	1,3	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: TSPC02000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TRIESTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: TSPC02000N	0,0	0,0	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
TRIESTE	0,0	0,0	2,3	1,3	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,1	1,5	1,2	0,9	0,2
Italia	2,4	1,2	1,4	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: TSPC02000N	0,8	2,1	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
TRIESTE	1,2	2,2	0,5	0,0	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,4	1,7	1,0	0,4	0,2
Italia	3,0	1,4	1,0	0,8	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: TSPC02000N	3,7	0,0	0,0	1,8	0,0
- Benchmark*					
TRIESTE	2,6	0,0	0,0	1,3	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,7	1,4	3,4	0,4	0,2
Italia	3,8	2,4	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: TSPC02000N	3,7	2,6	1,2	1,7	0,0
- Benchmark*					
TRIESTE	2,9	2,1	1,0	1,6	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4,4	2,4	2,4	1,1	0,3
Italia	3,5	2,0	1,6	1,0	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La dispersione scolastica è contenuta. Gli esiti non si distanziano troppo dai valori di riferimento. Se il numero delle eccellenze del Liceo Classico è inferiore alle medie provinciale, regionale e nazionale, quelle del Liceo Linguistico appaiono in linea con la media provinciale, ma significativamente superiori alle medie regionale e nazionale. Le strategie di accoglienza, supporto psicologico e didattico messe in atto dalla scuola sostengono efficacemente il percorso scolastico e di crescita personale dei ragazzi. Rispetto all'a.s. 2016/17 si registra nel 2017/18 un complessivo miglioramento nei risultati in Matematica e la riduzione dei debiti in Scienze al primo anno.	Il numero dei giudizi sospesi nel 2017/18 è complessivamente inferiore a quello del 2016/17, ma resta significativo in Matematica, in Scienze al secondo e quarto anno e in Fisica al terzo anno. Nel classico si registra ancora, al primo anno, un alto numero di giudizi sospesi in latino e greco; tale numero è in riduzione negli anni successivi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati relativi agli allievi promossi alla classe successiva sono sostanzialmente in linea con quelli provinciali e regionali. Permane ancora una diffusa debolezza per quanto riguarda gli esiti nelle materie scientifiche. I valori di riferimento pubblicati nelle tabelle non sono aggiornati con gli esiti degli scrutini di agosto.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TSPC02000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,6	69,0	65,2			62,6	63,7	55,0	
Liceo	68,7	↔	↔	↑	5,0	53,7	↓	↓	↔	-2,9
TSPC02000N - 2 A	78,3	↑	↑	↑	10,6	65,0	↔	↔	↑	4,4
TSPC02000N - 2 B	74,3	↑	↑	↑	4,8	65,8	↔	↔	↑	2,8
TSPC02000N - 2 C	75,1	↑	↑	↑	4,7	57,1	↓	↓	↑	-8,4
TSPC02000N - 2 E	63,4	↓	↓	↓	-6,6	44,5	↓	↓	↓	-21,9
TSPC02000N - 2 F	67,0	↓	↓	↑	-1,8	48,0	↓	↓	↓	-15,4
TSPC02000N - 2 G	63,4	↓	↓	↓	-6,7	55,0	↓	↓	↔	-9,8
TSPC02000N - 2 H	67,1	↓	↓	↑	1,4	47,1	↓	↓	↓	-13,1
TSPC02000N - 2 I	62,8	↓	↓	↓	-6,2	46,8	↓	↓	↓	-16,0
TSPC02000N - 2 L	67,6	↓	↔	↑	1,0	53,2	↓	↓	↓	-5,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TSPC02000N - 2 A	0	2	2	10	10	1	2	6	5	10
TSPC02000N - 2 B	0	3	6	3	7	1	1	3	6	7
TSPC02000N - 2 C	0	1	2	7	4	1	5	5	0	3
TSPC02000N - 2 E	2	5	4	4	1	8	4	3	0	1
TSPC02000N - 2 F	2	5	9	7	1	10	5	3	3	3
TSPC02000N - 2 G	2	6	9	5	0	4	6	5	2	5
TSPC02000N - 2 H	4	2	4	5	4	7	4	4	1	3
TSPC02000N - 2 I	2	9	8	4	0	10	2	3	3	4
TSPC02000N - 2 L	0	7	9	5	2	4	7	5	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TSPC02000N	6,5	21,7	28,8	27,2	15,8	25,3	19,8	20,3	12,1	22,5
Friuli-Venezia Giulia	4,2	20,4	32,8	24,9	17,8	16,8	12,4	15,0	13,8	42,0
Nord est	6,4	20,8	29,1	25,3	18,4	17,5	11,8	12,7	12,4	45,7
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TSPC02000N - Liceo - Benchmark*	20,2	79,8	16,6	83,4
Nord est	55,1	44,9	56,4	43,6
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio medio nelle prove standardizzate nazionali in Italiano dell'a. s. 2016/17 nel liceo classico è superiore al dato nazionale, regionale e del Nord Est, mentre nel liceo linguistico è in linea con il dato nazionale ma inferiore a quello regionale e del nord est.	Il punteggio medio nelle prove standardizzate di matematica dell'a. s. 2016/17 è, nella maggioranza dei casi, inferiore al dato regionale, del Nord Est e nazionale. I risultati delle prove non rispecchiano l'andamento delle classi in matematica per come appaiono nel mese di giugno 2018, al termine dell'a. s. 2017/18. Sarà necessario continuare ad educare gli alunni all'importanza e alla necessità della valutazione per competenze, strumento indispensabile per ottimizzare il lavoro di docenti e studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio medio nelle prove standardizzate nazionali in Italiano dell'a. s. 2016/17 nel liceo classico è superiore al dato nazionale, regionale e del Nord Est, mentre nel liceo linguistico è in linea con il dato nazionale ma inferiore a quello regionale e del nordest. In alcuni casi gli studenti hanno affrontato le prove senza avere ancora piena consapevolezza del senso della rilevazione.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel Piano triennale dell'Offerta Formativa sono incluse e chiaramente esplicitate le competenze di cittadinanza (par. Cittadinanza e Costituzione) e viene evidenziato come queste si debbano integrare in tutti i percorsi didattici, diventandone parte essenziale. Inoltre, la scuola si impegna con regolarità in iniziative che stimolano gli studenti a rendersi consapevoli del loro ruolo di cittadini. E' stato prodotto un manuale di "Cittadinanza e Costituzione" completo di eserciziario.	La valutazione delle competenze di cittadinanza è inclusa nel voto di comportamento attribuito utilizzando griglie comuni a tutto l'Istituto. Tuttavia, non è specificato come queste debbano essere declinate nelle varie discipline e valutate. Manca inoltre sia nel PTOF che nella pratica un percorso educativo relativo alle competenze di cittadinanza digitale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze sociali e civiche degli studenti sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole), inoltre è stato avviato un percorso specifico di formazione relativo alle competenze chiave di cittadinanza che non hanno ancora una collocazione chiara nel curriculum. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma vanno migliorati gli strumenti di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				66,80	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				56,69	55,27	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
TSPC02000N	79,0	70,3
TRIESTE	36,6	40,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	40,0	41,3
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	1,72
- Benchmark*	
TRIESTE	1,56
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,25
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	6,90
- Benchmark*	
TRIESTE	3,13
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,80
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	1,72
- Benchmark*	
TRIESTE	3,41
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,97
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	7,76
- Benchmark*	
TRIESTE	15,20
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15,04
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	6,90
- Benchmark*	
TRIESTE	9,66
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,29
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	9,48
- Benchmark*	
TRIESTE	5,82
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,63
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	2,59
- Benchmark*	
TRIESTE	15,63
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15,66
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	1,72
- Benchmark*	
TRIESTE	2,41
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,42
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	15,52
- Benchmark*	
TRIESTE	8,66
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8,65
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	13,79
- Benchmark*	
TRIESTE	5,11
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,77
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	2,59
- Benchmark*	
TRIESTE	5,82
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,13
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	18,97
- Benchmark*	
TRIESTE	13,49
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9,91
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	6,03
- Benchmark*	
TRIESTE	3,69
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,16
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
TSPC02000N	4,31
- Benchmark*	
TRIESTE	5,97
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,08
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TSPC02000N	75,0	25,0	0,0	60,0	20,0	20,0	84,1	11,4	4,6	71,0	12,9	16,1
- Benchmark*												
TRIESTE	90,4	9,6	0,0	57,5	21,2	21,2	69,3	16,9	13,8	59,8	16,8	23,4
FRIULI- VENEZIA GIULIA	86,8	10,4	2,9	57,6	27,0	15,3	69,7	17,7	12,5	69,9	15,8	14,3
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TSPC02000N	87,5	12,5	0,0	66,7	6,7	26,7	84,1	9,1	6,8	71,0	6,4	22,6
- Benchmark*												
TRIESTE	78,1	11,0	11,0	58,4	12,6	29,0	68,0	11,6	20,4	55,5	11,7	32,8
FRIULI- VENEZIA GIULIA	76,6	11,6	11,8	58,3	16,4	25,3	66,0	13,4	20,6	68,1	9,8	22,1
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	TSPC02000N	Regione	Italia	
2012	12,0	18,4	15,1	
2013	3,4	17,7	15,0	
2014	7,2	17,3	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TSPC02000N	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	5,5	10,0
	Tempo determinato	25,0	41,6	37,0
	Apprendistato	12,5	2,5	6,0
	Collaborazione	37,5	30,8	27,0
	Tirocinio	12,5	11,0	11,6
	Altro	12,5	8,7	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	5,5	9,6
	Tempo determinato	50,0	40,1	37,0
	Apprendistato	0,0	2,4	6,0
	Collaborazione	50,0	33,6	27,1
	Tirocinio	0,0	1,0	0,3
2014	Tempo indeterminato	0,0	8,7	10,7
	Tempo determinato	40,0	42,0	32,6
	Tempo determinato	20,0	25,5	19,8
	Apprendistato	0,0	10,1	19,4
	Collaborazione	0,0	1,3	3,5
	Tirocinio	0,0	12,9	5,8
	Altro	0,0	1,7	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	TSPC02000N	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	11,5	6,5
	Industria	6,2	26,7	20,8
	Servizi	93,8	61,8	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,4	6,2
	Industria	25,0	30,5	22,3
	Servizi	75,0	60,1	71,5
2014	Agricoltura	0,0	27,2	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	59,9	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TSPC02000N	Regione	Italia
2012	Alta	25,0	15,7	10,7
	Media	68,8	49,7	59,3
	Bassa	6,2	34,6	30,0
2013	Alta	0,0	13,6	11,0
	Media	75,0	46,6	57,7
	Bassa	25,0	39,8	31,3
2014	Alta	0,0	12,7	10,9
	Media	80,0	46,9	58,0
	Bassa	20,0	40,4	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti iscritti all'Università hanno risultati buoni o in linea con la media provinciale regionale e nazionale. Inoltre, il numero degli studenti che non hanno conseguito crediti è più contenuto della media. I pochi studenti che entrano nel mondo del lavoro vi accedono in tempi e con tipologie di contratto che seguono la media regionale e nazionale. Si indirizzano verso professioni intellettuali o servizi e commercio.	Non si rilevano particolari punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'ambito degli studi universitari gli studenti del Liceo ottengono risultati migliori delle medie provinciale, regionale e nazionale positivi in tutte le aree disciplinari come rilevato anche dall'indagine EDUSCOPIO.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	6,3	8,6
	3-4 aspetti	14,3	15,6	6
	5-6 aspetti	57,1	53,1	38,2
	Da 7 aspetti in su	28,6	25	47,3
Situazione della scuola: TSPC02000N	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,7	84,8	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	81,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,7	84,8	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	78,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	78,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	42,9	36,4	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85,7	51,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	27,3	25,5
Altro	Dato mancante	0	12,1	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	3
	3 - 4 Aspetti	42,9	33,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	28,6	39,4	36,1
	Da 7 aspetti in su	28,6	27,3	46,1
Situazione della scuola: TSPC02000N		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,7	81,8	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	85,7	66,7	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	57,1	51,5	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	85,7	84,8	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	42,9	48,5	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	93,9	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	57,1	60,6	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	42,9	57,6	62
Altro	Dato Mancante	0	0	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di istituto declina i riferimenti ministeriali in modo tale da offrire agli studenti una solida preparazione disciplinare sia in termini di conoscenze che in termini di competenze, anche attraverso progetti che specificano con cura gli obiettivi di abilita' e competenza che si intendono raggiungere. In particolare si segnala che la scuola promuove la dimensione internazionale attraverso numerosi progetti (PASCH, ESABAC, ETWINNING, ERASMUS PLUS), scambi culturali e gemellaggi con scuole europee, collaborazioni con docenti interni ed esterni alla scuola, anche di altri paesi, certificazioni internazionali (DELE, DELF, GOETHE, CAMBRIDGE). A questi si aggiunge la partecipazione ai progetti PEG (Parlamento Europeo dei Giovani) e MUN (Model United Nations), in coerenza con gli obiettivi di Cittadinanza e Costituzione ritenuti prioritari dalla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il liceo ha elaborato ed inserito nel PTOF una modalita' di insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", distribuito per anni di corso, relativo alle conoscenze e competenze in materia di educazione alla cittadinanza, ma tale insegnamento non ha avuto sistematica attuazione nell'ambito della attivita' didattica dei singoli docenti e non viene ancora monitorato. E' stato in ogni caso prodotto un manuale di Cittadinanza e Costituzione con eserciziario, che e' stato concretamente utilizzato, nell'a.s. 2017/18, in 4 classi del primo biennio.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,3	21,2	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	21,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	85,7	57,6	66,5
Situazione della scuola: TSPC02000N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	75	60	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	8	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	32	43,4
Situazione della scuola: TSPC02000N		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,3	21,2	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	21,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	85,7	57,6	66,5
Situazione della scuola: TSPC02000N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica viene discussa nell'ambito dei Dipartimenti all'uopo costituiti, che hanno compiuto il loro massimo sforzo in sede di elaborazione del PTOF e che con periodicità annuale esaminano gli elementi di criticità di volta in volta emergenti. È responsabilità del singolo docente, nel rispetto della sua libertà d'insegnamento, declinare tale progettazione nella concreta attività di docenza.	Pur mancando un monitoraggio puntuale sulla congruenza tra le decisioni prese in sede di elaborazione dipartimentale e i contenuti delle progettazioni individuali (e dell'azione didattica complessiva) delle singole classi, è stato avviato un processo di costruzione di indicatori comuni per quanto riguarda le competenze, in particolare nei dipartimenti di lingue straniere e matematica.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La valutazione avviene per competenze e per conoscenze, sulla base di criteri comuni stabiliti per ambiti disciplinari. Vengono utilizzate prove strutturate in ingresso per tutte le aree e prove strutturate per classi parallele per le discipline linguistiche a conclusione dell'obbligo; per queste ultime prove vengono adottati specifici criteri comuni di valutazione.	La scuola non fa ancora uso di prove di valutazione autentiche per la certificazione delle competenze al termine del primo biennio; in parecchi ambiti disciplinari è sporadico l'uso di prove strutturate per classi parallele e non viene incentivata l'autovalutazione da parte degli studenti. Il tempo e le energie dedicati alla valutazione appaiono talvolta sovradimensionate, perché condizionate dalla necessità di cautelarsi nei confronti di possibili ricorsi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi di scuola. La scuola rilascia la certificazione delle competenze alla fine del primo biennio. I docenti utilizzano con regolarità, anche se non in tutte le discipline, alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

La scuola ha attivato un alto numero di interventi di recupero/potenziamento grazie all'organico dell'autonomia.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	14,3	45,5	62
	Orario ridotto	71,4	33,3	10,8
	Orario flessibile	14,3	21,2	27,2
Situazione della scuola: TSPC02000N		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,4	60,6	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	6,1	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,3	15,2	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	75,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	9,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	42,9	21,2	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola possiede una cospicua dotazione di materiale informatico, utile anche ai fini dello studio delle lingue straniere e delle collaborazioni internazionali. Entrambe le sedi sono connesse alla rete e dotate di pc, lavagne/schermo e videoproiettori in ogni aula. L'articolazione dell'orario è rispondente alle norme vigenti.</p> <p>Il patrimonio librario risulta cospicuo; è in corso un progetto di rilancio della biblioteca, che è stata anche iscritta al Sistema bibliotecario nazionale e viene aperta anche al pomeriggio, grazie alla disponibilità di studenti e di docenti dell'organico di potenziamento.</p>	<p>Si rileva la mancanza di una palestra adeguata nella sede succursale. Sia nella sede centrale che nella sede succursale mancano spazi adeguati per i docenti (per ricevere i genitori, per studiare, per correggere gli elaborati e utilizzare i computer). Parte della dotazione informatica è obsoleta e andrebbe sostituita.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TSPC02000N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	50	55,88	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	33,33333333333333	34,12	45,6	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TSPC02000N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	33,33333333333333	55,31	58,08	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha una lunga tradizione nel campo della sperimentazione didattica, grazie alla presenza, nel corso degli anni, di docenti formatori Mat@bel, INNOVADIDATTICA, GOLD e altro, e attualmente di formatrici eTwinning e Edmodo. Ha aderito al progetto classi 2.0 e ha realizzato corsi di formazione per il personale docente orientati all'uso didattico delle ICT ; personale esperto in servizio nell'istituto è stato nominato formatore per i Team dell'innovazione digitale. L'uso delle tecnologie è particolarmente rilevante in alcuni contesti (progetti eTwinning e scambi internazionali). Un alto numero di insegnanti di varie discipline fa uso, nella didattica, delle aule virtuali sulla piattaforma digitale Edmodo. E' in fase di avvio l'uso didattico della piattaforma G-Suite. Nell'Istituto è attiva anche una sezione di Scuola in Ospedale.	La scuola non monitora efficacemente le ricadute didattiche e cognitive dell'uso delle nuove tecnologie, né raccoglie dati sulle sperimentazioni didattiche effettuate su base volontaria (partecipazione a concorsi, percorsi interdisciplinari, autoformazione di vari docenti...). E' ancora in fase di realizzazione l'organizzazione di spazi istituzionali consultabili dai docenti per prendere visione delle buone pratiche effettuate. Il numero di docenti già formati per realizzare percorsi CLIL è di gran lunga inferiore alle esigenze del Liceo.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TSPC02000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	9,1	3,8	2,7
Un servizio di base		0	5,8	8,6
Due servizi di base		9,1	7,7	16,3
Tutti i servizi di base		81,8	82,7	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TSPC02000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	63,6	57,7	50,5
Un servizio avanzato		18,2	15,4	26,8
Due servizi avanzati		18,2	17,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	9,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TSPC02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		66,7	60	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie	X	8,3	10,9	8,9
Azioni costruttive		8,3	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		16,7	16,4	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TSPC02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,3	48,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		16,7	28,6	31,3
Azioni costruttive		0	5,4	8,4
Azioni sanzionatorie		25	17,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TSPC02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	70	66	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		20	14	20,8
Azioni costruttive		10	10	8
Azioni sanzionatorie		0	10	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TSPC02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		33,3	10,7	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	8,3	39,3	39,1
Azioni costruttive		16,7	8,9	12,3
Azioni sanzionatorie		41,7	41,1	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TSPC02000N - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,13	0,46	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:TSPC02000N - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	0	0	8,7	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TSPC02000N	Liceo Classico	47,8	56,1	67,2	87,6
TRIESTE		147,3	152,4	231,2	270,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA		407,8	490,9	656,6	732,7
ITALIA		37770,7	43200,9	51751,0	57004,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TSPC02000N	Liceo Linguistico	49,4	58,2	68,1	78,6
TRIESTE		155,4	233,4	232,2	255,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA		781,7	828,0	1037,9	1150,5
ITALIA		57788,4	60561,9	64009,1	68338,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017			
	Indirizzo	III anno di corso	IV anno di corso
TSPC02000N	LICEO LINGUISTICO - ESABAC	97,1	44,3
TRIESTE		97,1	44,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA		226,4	199,0
ITALIA		13171,8	14146,7

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti sono impegnati nella promozione di regole di comportamento finalizzate al rispetto di cose e persone, al rispetto dell'ambiente, e alla cooperazione solidale tra studenti; le sanzioni comminate nei casi di trasgressione delle norme sono di tipo riparativo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono state solo progettate attività di cura degli spazi comuni e di promozione dell'educazione ambientale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi generalmente risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Tutte le classi della scuola sono dotate di pc, videoproiettore e schermo. La scuola promuove l'uso di modalità didattiche innovative. Gli studenti in numerose classi utilizzano le nuove tecnologie e alcuni lavorano in gruppo, realizzando ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con e tra gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20	24,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70	64,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10	11,1	15,8
Situazione della scuola: TSPC02000N		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TSPC02000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	66,7	66,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	8,3	15,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	16,7	10,5	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	83,3	93	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	0	17,5	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero degli studenti con bisogni educativi speciali è in crescita. La scuola è dotata di un piano annuale di inclusione (che comprende disabilità, DSA, allievi stranieri e BES); predispone annualmente sia PEI che PDP con la partecipazione degli insegnanti curricolari e monitora, tramite valutazione formativa e sommativa, il risultato dei piani. La scuola realizza anche attività di accoglienza e di accompagnamento linguistico per gli studenti stranieri; promuove iniziative di scambi e progetti multiculturali. Sono stati realizzati progetti di istruzione domiciliare. La scuola, infine, offre consulenza psicologica a scadenza settimanale aperta a studenti, docenti e famiglie.

Negli aa.ss. 2015/16 e 2016/17 sono state organizzate iniziative di formazione su DSA e BES indirizzate a tutti i docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La cultura dell'accoglienza non è ancora sistematicamente integrata con l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TSPC02000N	23	84
Totale Istituto	23	84
TRIESTE	10,4	65,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,5	56,6
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TSPC02000N	23	3,65
- Benchmark*		
TRIESTE	10	0,59
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7	0,94
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	57,1	66,7	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	57,1	30,3	21
Sportello per il recupero	Presente	85,7	93,9	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	100	93,9	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	28,6	27,3	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	85,7	39,4	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	57,1	27,3	27,8
Altro	Dato mancante	14,3	27,3	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	57,1	57,6	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	57,1	27,3	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	85,7	87,9	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	100	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	42,9	36,4	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	85,7	75,8	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	97	91,7
Altro	Dato mancante	0	3	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In premessa va specificato che il bacino di utenza della scuola appare abbastanza omogeneo sul piano socioeconomico e quanto a provenienza geografica. Pertanto risulta difficile individuare gruppi specifici caratterizzati da particolari difficoltà di apprendimento. Tra il primo e il secondo quadrimestre, per un periodo di circa una settimana, l'orario delle lezioni viene riformulato per garantire lo svolgimento dei corsi di recupero; alla fine dell'anno scolastico viene garantita l'effettuazione di un'ulteriore tornata di corsi. La scuola ha offerto nel corso di tutto l'a. s. 2017/18 sportelli di recupero e potenziamento in molte discipline, offrendo, in qualche caso, anche un comodo sistema di prenotazione online. La scuola aderisce, inoltre, a progetti di eccellenza (cfr. ESABAC, PASCH, PEG, MUN, certificazioni linguistiche fino al livello C1).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non sempre valorizza adeguatamente la partecipazione degli alunni ad attività culturali promosse in ambito extracurricolare. I corsi di recupero e potenziamento organizzati dalla scuola in orario extracurricolare non sono stati sempre frequentati nella misura attesa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e in qualche caso di eccellenza. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono coerenti con le misure prese nell'ambito dei PDP e risultano efficaci.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TSPC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	25	36,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	25	21,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	96,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	75	75,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	50	43,9	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	41,7	43,9	34,8
Altro	Dato mancante	0	12,3	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha realizzato un progetto pilota di raccordo fra primo e secondo ciclo, organizzando lezioni di varie discipline in copresenza con gli insegnanti della secondaria di primo grado (in orario curricolare ed extracurricolare) indirizzate agli studenti delle scuole secondarie di primo grado; realizza inoltre incontri informativi rivolti a studenti e famiglie sia presso le scuole secondarie di primo grado, sia in forma di Open Day presso il liceo stesso. Si prevede di attivare a partire dall'a. s. 2018/19 il progetto "Philosophy for Children", destinato alle classi del primo biennio: nato in ambiente anglosassone, il progetto prepara gli allievi al dibattito inteso come dialogare argomentato.	Le attivita' di raccordo dovranno essere estese a tutte le scuole del territorio.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TSPC02000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	56,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	41,7	70,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,7	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	98,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	50	43,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	58,3	54,4	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	75	94,7	81,7
Altro	Dato mancante	0	8,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza sia percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni (p. es. progetto di orientamento basato sull'uso del software SORPRENDO) sia numerosissime e diversificate attività di orientamento in uscita (presentazione dei corsi di laurea, partecipazione degli studenti a lezioni universitarie e a progetti, stage, ecc.), compreso un progetto di eccellenza mirato alla preparazione dei testi di ammissione ai corsi di laurea ad indirizzo scientifico-sanitario. Le attività di orientamento coinvolgono la totalità degli studenti del quarto e quinto anno di corso.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento in uscita si configurano talvolta come attività di promozione dei singoli corsi di laurea e perciò non consentono sempre agli studenti di valutare effettivamente la congruenza tra il corso di studi e le loro aspettative, né consentono di approfondire interrogativi e curiosità.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TSPC02000N		91,3		8,7
TRIESTE		70,5		29,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA		66,5		33,5
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TSPC02000N	97,7	66,7
- Benchmark*		
TRIESTE	92,3	76,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	93,3	79,6

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	97,83	97,02	95,45
4° anno	99,52	93,9	93,9	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	64,8	66,58	67,99	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:TSPC02000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:TSPC02000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	45,69	80,87
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	67,62	70,21
Totale studenti del triennio	0	0	8,48	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto: TSPC02000N - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	64	20	43,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TSPC02000N - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-3	3	0	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TSPC02000N - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	25,42	25,25	35,36	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	49,37	48,03	49,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	361,18			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha attivato convenzioni con strutture ospitanti mirate alla realizzazione dei percorsi di Alternanza. Nell'a. s. 2017/18 si è registrato un grande numero di docenti disposti a fare da tutor. Sono state realizzate varie esperienze di ASL all'estero e molti progetti di ASL si sono integrati con progetti presenti nel PTOF.

Gli studenti sono in genere molto apprezzati dagli enti ospitanti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In alcuni casi l'impegno dei tutor è risultato molto oneroso. L'integrazione con l'orario curricolare e le difficoltà organizzative rappresentano ancora un punto di criticità; a questo si aggiunge il fatto che l'impegno nelle attività di ASL ha condizionato, in qualche caso, gli esiti di apprendimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento in entrata sono organizzate in modo efficace. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e dispone di dati sugli esiti relativi a tale passaggio. La scuola organizza – e non solo per le classi degli ultimi due anni di corso - azioni di orientamento finalizzate all'individuazione e alla valorizzazione delle inclinazioni individuali. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche presso alcuni Dipartimenti universitari.

Le attività di orientamento sono efficaci e ben pubblicizzate. La scuola dispone di dati relativi alle proprie azioni di orientamento (fonte: Eduscopio, Fondazione Agnelli).

E' stato ampliato il gruppo di lavoro sulla Alternanza Scuola-Lavoro, che ha consentito la completa realizzazione dei percorsi offerti, grazie anche al contributo dei docenti tutor.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), approvato dai competenti organi collegiali per il triennio 2016-2019, è strutturato secondo un progetto ragionato, consapevole e condiviso. Inoltre la missione della scuola è espressa in modo chiaro e definito sia per quanto riguarda gli obiettivi educativi che quelli formativi. Il documento è pubblicato sul sito scolastico.	La missione della scuola espressa nel PTOF non risulta sempre declinata in precisi percorsi didattici, come evidenziato, ad esempio, dalla realizzazione per il momento solo parziale dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, lasciato ancora all'iniziativa dei singoli docenti e non adeguatamente monitorato. Si rileva l'opportunità di fornire una sintesi del PTOF di più facile lettura.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Petrarca è una scuola che promuove molte attività progettuali sia a livello curricolare che extracurricolare. Questi progetti sono pianificati e organizzati in stretta coerenza con gli obiettivi del PTOF. Parecchie di queste attività raggruppano allievi delle diverse classi e/o si aprono al mondo tramite scambi e/o progetti internazionali, favorendo così gli obiettivi educativi e trasversali dichiarati nel PTOF.	Nella scuola esistono progetti di valore che non hanno ancora adeguata visibilità a livello di Istituto e non hanno sempre l'opportuna ricaduta sulla generalità dell'utenza. Va pertanto sviluppata la condivisione soprattutto nei Consigli di Classe e nei Dipartimenti. Inoltre va potenziato il monitoraggio dei progetti e dei loro esiti a livello di Istituto, introducendo parametri confrontabili.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	12,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	37,5	22,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37,5	20,8	34,8
	Più di 1000 €	12,5	43,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TSPC02000N	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TSPC02000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	82,7	73,6	73,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	17,3	26,4	26,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TSPC02000N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12	25,28	25,17	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TSPC02000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	9,09090909090909	29,03	36,75	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	30,44	15,5	19,41
Percentuale di ore non coperte	100	0	0,54	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:TSPC02000N - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	52	nd	-8	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TSPC02000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	17	18,1	16,15	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TSPC02000N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	22138,3529411765	10011,88	14342,55	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TSPC02000N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	361,18	23,58	163,26	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TSPC02000N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	9,92820550973557	25,43	33,02	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le Funzioni Strumentali e tutti gli incarichi di responsabilità sono distribuiti con una chiara divisione dei compiti. Analogamente accade per quanto riguarda il personale ATA, eccezion fatta per la Segreteria didattica.	Andrebbe garantita adeguata visibilità all'organigramma, con gli incarichi assegnati sia al personale docente che ATA. Vanno ripartiti dettagliatamente i compiti all'interno della Segreteria Didattica.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TSPC02000N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,3	8,8	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	16,7	19,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	25	15,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	8,3	15,8	26,8
Lingue straniere	1	50	38,6	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,3	8,8	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	25	19,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25	24,6	19,9
Altri argomenti	0	0	5,3	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	21,1	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,3	26,3	21,6
Sport	1	16,7	43,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TSPC02000N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	11	7	4,96	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TSPC02000N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TSPC02000N %
Progetto 1	Il progetto "Teatro e Musica" si propone di arricchire e sviluppare le competenze in materia di fruizione e produzione consapevole di messaggi attraverso
Progetto 2	Il progetto delle certificazioni linguistiche arricchisce le relative competenze degli studenti e consente loro di conseguire le principali certificazioni
Progetto 3	Il progetto, ad inizio anno scolastico, cura l'accoglienza degli studenti delle classi prime e durante l'anno consente a genitori, studenti e docenti

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	11,1	11,5	16,3
	Basso coinvolgimento	22,2	21,2	22,3
	Alto coinvolgimento	66,7	67,3	61,4
Situazione della scuola: TSPC02000N		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli anni scorsi, a seguito della progressiva riduzione dei fondi assegnati dal MIUR, l'offerta formativa si è concentrata necessariamente su obiettivi ritenuti prioritari. Al momento l'offerta progettuale è consolidata e specifica, e caratterizza la scuola presso il pubblico contando su personale ben preparato e dotato di esperienza. Sono stati introdotti nuovi progetti, anche di notevole spessore culturale.	Non si rilevano punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola sta adottando forme più articolate di controllo strategico / monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente ma non sempre comunicati con efficacia. Tutte le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti, che confluiscono nel piano di formazione inserito nel PTOF. Nell'anno scolastico 2016-17 sono state realizzate svariate iniziative di formazione sui seguenti argomenti: la valutazione per competenze; Inclusione degli allievi con BES; uso della stampante 3D in dotazione alla scuola; corso di inglese per docenti (livello B1); corso per l'insegnamento del latino secondo il metodo Oerberg. Tutte le componenti dell'Istituto hanno partecipato al piano di formazione del PNSD. Alcuni docenti scelgono autonomamente di seguire percorsi esterni di formazione e autoformazione con la conseguente ricaduta sull'azione e sulla progettazione didattica. Molti corsi di formazione sono stati attivati anche nell'a.s. 2017/18, tenuti da docenti interni a beneficio dei colleghi.	I frutti della formazione non hanno sempre una ricaduta sistemica sulla platea generale dei docenti. Non è stata ancora correttamente recepita la finalità della piattaforma Sofia.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esistono all'interno della Scuola docenti con competenze di eccellenza: per esempio una "Ambasciatrice eTwinning" e una "Edmodo Ambassador", oltre ad altri docenti con esperienze di formatore; ci sono inoltre le referenti dei partenariati internazionali PASCH e ESABAC e docenti che hanno ricevuto riconoscimenti di qualità a livello europeo (progetti eTwinning). Gli incarichi (Funzione Strumentale, Referente di progetto) sono spesso assegnati a docenti che si sono specializzati sul lungo periodo in aree specifiche.	Non c'è ancora adeguata condivisione del bagaglio di conoscenze e competenze professionali nell'ambito del corpo docente.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono operativi Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari. In alcuni casi producono materiali come test di ingresso per l'italiano, l'inglese e la matematica, prove comuni di fine biennio per le lingue straniere e le simulazioni per le prime e seconde prove dell'Esame di Stato.</p> <p>Nel passato la scuola ha prodotto esperienze didattiche di valore (best practices) che sono state raccolte negli archivi digitali GOLD regionale e nazionale e messe a disposizione dei docenti di tutta Italia (dove possono essere tuttora consultate).</p>	<p>All'interno della scuola c'è ancora scarsa condivisione di strumenti e materiali didattici. Sono da incrementare le risorse didattiche messe a disposizione dei colleghi su appositi spazi digitali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti, alcune anche di ottimo livello. Sono da incrementare le risorse didattiche messe a disposizione dei colleghi su appositi spazi digitali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	33,3	8,8	3,6
	1-2 reti	16,7	21,1	25,5
	3-4 reti	41,7	38,6	30,4
	5-6 reti	0	15,8	19,9
	7 o piu' reti	8,3	15,8	20,6
Situazione della scuola: TSPC02000N		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70	61,8	50,5
	Capofila per una rete	10	16,4	28,6
	Capofila per più reti	20	21,8	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TSPC02000N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	62,5	32,7	28,2
	Bassa apertura	12,5	15,4	18,7
	Media apertura	12,5	32,7	25,3
	Alta apertura	12,5	19,2	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TSPC02000N	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TSPC02000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	41,7	77,2	77,4
Regione	4	25	43,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	16,7	28,1	18,7
Unione Europea	0	8,3	10,5	16
Contributi da privati	0	0	10,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	41,7	42,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TSPC02000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	58,3	47,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	33,3	35,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	41,7	66,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	5,3	13,2
Altro	0	8,3	31,6	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TSPC02000N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	8,3	21,1	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,7	24,6	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	58,3	59,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	0	26,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	8,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	8,3	8,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	14	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	16,7	12,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	8,3	29,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	3	8,3	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	8,3	12,3	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	0	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	0	15,8	22,2
Altro	0	33,3	26,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	25	10,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	3,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	25	28,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	50	42,9	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	0	14,3	15,8
Situazione della scuola: TSPC02000N		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TSPC02000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	41,7	36,8	48,7
Universita'	Presente	58,3	64,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	41,7	28,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	25	38,6	46,7
Soggetti privati	Presente	50	68,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	41,7	45,6	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	50	63,2	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	58,3	63,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	16,7	43,9	51,3
ASL	Presente	75	71,9	54
Altri soggetti	Presente	33,3	29,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TSPC02000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	66,7	77,2	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TSPC02000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	16,2175902389426	8,45	13,35	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a diversi accordi di rete, pur non essendo capofila di alcuna. Le reti hanno finalità di formazione del personale docente e ATA e di realizzazione di progetti formativi. I progetti realizzati in rete con altre scuole e con Enti esterni sono inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Ai fini della piena realizzazione di quanto previsto dalla Legge 107/2015 per quanto riguarda l'Alternanza scuola-lavoro, l'istituto ha stipulato numerose convenzioni con i principali enti e aziende del territorio; in questo modo è stato possibile far svolgere le ore previste di stage a tutti gli studenti delle classi del terzo e del quarto anno.	Non sempre gli accordi di rete si traducono in concreta attuazione di progetti (p. es., la rete regionale dei licei linguistici o la rete Certilingua).

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	70	81	77
	Medio - basso livello di partecipazione	20	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	10	7,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2,4	2,3
Situazione della scuola: TSPC02000N %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TSPC02000N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TSPC02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	40,18	12,32	39,44	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	25	14,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,3	71,4	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	14,3	19,3
Situazione della scuola: TSPC02000N %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Su iniziativa del Comitato dei Genitori la scuola ha ospitato interventi di supporto alle famiglie sotto forma di conferenze sulle problematiche dell'adolescenza. Utilizza il proprio sito per la comunicazione delle informazioni organizzative e gestionali (circolari).</p> <p>L'adozione del registro elettronico ha permesso la comunicazione di alcuni importanti dati alle famiglie per via digitale (assenze, comunicazioni).</p> <p>Attiva e costruttiva la partecipazione dei genitori alle riunioni del Consiglio di Istituto.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alle elezioni dei propri rappresentanti nei consigli di classe è in calo, a fronte invece della intensa partecipazione della componente genitori all'elezione dei rappresentanti nel Consiglio di Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con numerosissimi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola, nell'ambito di quanto previsto dalla Legge 107/2015, propone stage per gli studenti; le esperienze di Alternanza scuola-lavoro sono considerate nella valutazione del comportamento. La scuola coinvolge sistematicamente i genitori per il tramite dei rappresentanti nel Consiglio di istituto e raccoglie con attenzione le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti di apprendimento nelle materie scientifiche e nelle lingue classiche.	Miglioramento dei risultati rilevabile attraverso l'analisi sistematica degli esiti, con riduzione delle richieste di trasferimento ad altra scuola.
		Stimolare la produzione di risorse interne e la condivisione di buone pratiche.	Presenza di risorse nell'area riservata predisposta sul sito della scuola, anche nella prospettiva della personalizzazione degli apprendimenti.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Realizzare l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, tra l'altro sviluppando le competenze di cittadinanza digitale richieste dall'uso delle ICT	Realizzazione di percorsi monitorabili attraverso prove condivise al termine di segmenti significativi del curriculum.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dalla sezione "Esiti" risulta che la situazione delle discipline scientifiche e delle lingue classiche resta da monitorare, nonostante i miglioramenti registrati nell'a. s. 2017/18. E' in corso di perfezionamento la condivisione delle risorse didattiche prodotte dai docenti.

Per ciò che concerne l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", dopo la realizzazione del manuale e dei relativi esercizi per il primo biennio, avvenuta nell'a. s. 2016/17, è iniziata nell'a. s. 2017/18 la concreta attuazione di tale insegnamento in alcune classi del primo biennio.

Non è ancora stato progettato un percorso educativo relativo alle competenze di cittadinanza digitale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione di buone pratiche per il miglioramento degli esiti nelle discipline scientifiche e nelle lingue classiche.
		Produzione e condivisione di risorse didattiche, condivisione di buone pratiche.

		Realizzazione del percorso di "Cittadinanza e Costituzione" nel primo biennio e progettazione di un percorso sulla cittadinanza digitale
	Ambiente di apprendimento	Sostituzione della dotazione informatica obsoleta. Allestimento di un'aula digitale multifunzione nella sede centrale. Ampliamento degli spazi ad uso dei docenti nella sede centrale.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promozione delle relazioni interne tra le varie componenti Condivisione del lavoro dei consigli di classe e dei dipartimenti; realizzazione di un archivio di materiali didattici originali prodotti dai docenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si presume che un miglioramento degli esiti possa derivare dalla condivisione di "buone pratiche" (discipline scientifiche, lingue classiche).

Dopo la stesura del manuale d'Istituto di "Cittadinanza e Costituzione" per il primo biennio, ne va promosso l'uso in tutte le classi del primo e del secondo anno.

Si auspica anche la predisposizione di spazi digitali che ospitino le risorse didattiche, in vista della costruzione di un archivio documentale permanente, e l'aumento delle postazioni digitali in uso agli insegnanti in entrambe le sedi.